

PIANO INCLUSIONE (P.I.)

A.s. 2025-2026



1. Sommario pag 1
2. Premessa pag 2
3. **Parte I: Analisi dei punti di forza e di criticità** pag 3
 - a. Rilevazione dei BES presenti pag 3
 - b. Risorse professionali specifiche pag 4
 - c. Coinvolgimento docenti curricolari pag 5
 - d. Coinvolgimento personale ATA pag 5
 - e. Coinvolgimento famiglie pag 6
 - f. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI pag 6
 - g. Rapporti con privato sociale e volontariato pag 6
 - h. Formazione docenti pag 6
 - i. Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati pag 6
4. **Parte II: Obiettivi di incremento dell'inclusività per il prossimo a.s.** pag 8
 - a. *Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa)* pag 8

- Dirigente Scolastico pag 8
- GLI Gruppo di Lavoro per l'inclusione pag 8
- Funzioni Strumentali e commissione pag 8
- Insegnanti referenti dell'area inclusione Scuola Primaria pag 9
- Raccolta Piani di Lavoro (PEI e PDP) relativi agli alunni con BES pag 9
- Consigli di intersezione/Team docenti/consiglio di classe pag 9
- Collegio Docenti pag 10
- Collaboratori scolastici pag 10
- Assistenza educativa pag 10
- Percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti pag 10
- Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola pag 10
- Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti pag 10
- Ruolo delle famiglie e della comunità pag 11
- b. *Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi* pag 11
- c. *Valorizzazione delle risorse esistenti* pag 11
- d. *Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione* pag 12
- e. *Attività di continuità e orientamento* pag 12
- f. *Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive* pag 12
- Valutazione nella scuola Primaria pag 12
- Valutazione nella Scuola Secondaria di Primo Grado - Esame conclusivo I ciclo di Istruzione pag 13
- g. *Vademecum dell'insegnante di sostegno* pag 13
- Ruolo dell'assistente educatore pag 13
- Ruolo degli insegnanti di classe pag 14
- Uscite e visite guidate pag 14
- h. *Protocollo attivazione servizio scolastico in ospedale e domiciliare per alunni/e ospedalizzati/e* pag 14
- i. *Protocollo di accoglienza e integrazione delle alunne e degli alunni stranieri* pag 15
- j. *Protocollo per favorire il diritto allo studio delle alunne e degli alunni che sono stati adottati* pag 15
- k. *Proposte anno scolastico 2026-2027* pag 15

I. Riferimenti normativi pag 16

Premessa

Il presente documento intende agire nell'ottica dell'inclusione che riconosce la piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti.

Accogliendo i suggerimenti dell'Index per l'inclusione, ci prefiggiamo l'obiettivo generale di favorire:

- culture inclusive (costruendo una comunità sicura e accogliente, cooperativa e stimolante, valorizzando ciascun individuo e affermando valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutti: personale della scuola, famiglie, studenti);
- politiche inclusive (sviluppare una scuola per tutti e organizzare il sostegno alla diversità);
- pratiche inclusive (coordinando l'apprendimento e progettando le attività formative in modo da rispondere alle diversità degli alunni; mobilitando risorse: incoraggiando gli alunni ad essere attivamente coinvolti in ogni aspetto della loro educazione, valorizzando anche le conoscenze e le esperienze fuori della scuola).

L'inclusione si riferisce a tutti gli alunni, come garanzia diffusa e stabile per poter partecipare alla vita scolastica per raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimenti e partecipazione sociale, mettendo in campo facilitatori e rimuovendo non solo tutte le barriere architettoniche, ma anche tutte le barriere all'apprendimento e alla partecipazione. (*lanes, Erickson*)

"Al fine di utilizzare un linguaggio non discriminante e nello stesso tempo salvaguardare il livello di leggibilità e di efficacia comunicativa del documento, vengono adottati sia "l'uso simmetrico del genere" che la strategia del "maschile inclusivo", secondo quanto suggerito dalle Linee guida per l'uso del genere nel linguaggio amministrativo del MIM"

"L'Istituto garantisce pari opportunità di formazione tra bambini e bambine, ragazzi e ragazze. L'uso del genere maschile per indicare le persone è dovuto solo a esigenze di semplicità del testo."

"Nella redazione del presente atto, l'Istituto utilizza la lingua italiana nella consapevolezza, nel rispetto e nella valorizzazione delle differenze di genere. Tutte le cariche, professioni e termini inerenti a funzioni o persone e declinate al genere maschile devono intendersi riferite anche al corrispondente termine di genere femminile. Tutto questo è dovuto solo a esigenze di semplicità e fruibilità del testo."

Piano per l'Inclusione (P.I.)

Il P.I. è lo strumento per una progettazione dell'offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni. Il P.I. non va dunque

interpretato come un “piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali”, ad integrazione del P.T.O.F., ma è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n° primaria	n° infanzia	n° Secondaria I grado
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art.3, commi 1 e 3)	47	0	22
1.1 Avvio pratiche con certificazione in arrivo probabile entro il 31 agosto 2026, per comma 1	4	0	2
1.2 Avvio pratiche di aggravamento da comma 1 a c. 3	0	0	0
➤ minorati vista	0	0	0
➤ minorati udito	2	0	0
➤ Psicofisici	45	0	0
2. disturbi evolutivi specifici	32	2	38
➤ DSA	5	0	29
➤ ADHD/DOP	4	0	1
➤ Borderline cognitivo	2	0	0
➤ Altro: alunni con PDP con disagio evolutivo specifico non ancora certificato	23	2	8
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	21		5
➤ Socio-economico	0	0	1

➤ Linguistico-culturale	21	6	4
➤ Disagio comportamentale/relazionale	0	0	0
➤ Altro	0	0	0
Totali	138	10	65
N° PEI da redigere (al netto degli alunni in avvio pratica di cui sopra 1.1)	47	0	22
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	34	0	30
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	12	0	13

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
--	---	----------------

Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC, assistente educativo e culturale: art. 13 comma 3 legge 104/92	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo; Educatori dei Servizi alla persona del Comune di Rosignano Marittimo, attraverso il Consorzio Nuovo Futuro	Sì

	Attività laboratoriali integrate (laboratori protetti, ecc.)	SI'
Funzioni strumentali / coordinamento	2 FS che coordinano: Commissione INCLUSIONE E BES primaria e infanzia e secondaria di I grado: 4 docenti primaria- 2 docenti infanzia, 2 docenti secondaria. Gruppo Inclusione stranieri: una funzione di sistema che coordina + 2 docenti primaria e 1 docente di secondaria I grado	SI'
Referenti di Istituto Inclusione	due referenti	SI'
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Asl Toscana Nord Ovest /UFSMIA Neuropsichiatra 3; Psicologi 1; NPI private e équipe di terapisti privata	SI'
	Psicologi a Scuola Progetto Ventaglio servizio prevenzione disagio scolastico Psicologi n. 2	SI'
Docenti tutor/mentor		
Altro:	DS: monitoraggio, indirizzo, sviluppo e supporto azioni interne e col territorio.	Sì

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	SI'

	Tutoraggio alunni Progetto continuità con Scuola secondaria di Primo e Secondo grado e Scuola dell'Infanzia che prevedono alcuni incontri laboratoriali o per favorire un adeguato e graduale inserimento.	SI'
	Progetti didattico educativi a prevalente tematica inclusiva: incontri di musica per tutte le classi, infanzia, primaria; laboratori di cucina e orto didattico trasversali alle classi della secondaria	SI'
	Altro: Curricolo attento alle tematiche inclusive, curricolo di coding e stem che si sono dimostrati fortemente inclusivi..	SI
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI'
	Tutoraggio alunni	SI'
	Progetti didattico educativi a prevalente tematica inclusiva	SI'
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI'
	Tutoraggio alunni	SI'
	Progetti didattico educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI'
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI'
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI'
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI'
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI'
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI'
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI'
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI'
	Progetti territoriali integrati	SI'
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI'
	Rapporti con CTS / CTI	SI'
	Altro:	
	Progetti territoriali integrati	SI'
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti integrati a livello di singola scuola : Pubblica Assistenza: volontari per il trasporto di alunni con disabilità grave.	SI'

	Progetti a livello di reti di scuole	NO
--	--------------------------------------	----

H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo didattiche / gestione della classe	SI'				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI'				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI'				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo						X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;						X
Valorizzazione delle risorse esistenti						X

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc. ...)

L'istituto comprensivo è impegnato a porre attenzione a tutti gli aspetti della crescita globale degli alunni attraverso un processo educativo graduale e continuo che porti alla costruzione di una identità adulta. La scuola orienta i propri sforzi, le proprie risorse umane e materiali per far sì che gli alunni possano diventare persone adulte proiettate verso la costruzione di un progetto di vita.

Il raggiungimento di tale obiettivo passa attraverso una sistematica interazione con la famiglia e con le agenzie del territorio ed è volta a tutelare sia il diritto all'istruzione che il successo formativo degli alunni. La scuola, la famiglia e le figure professionali collaborano affinché la persona possa essere soggetto attivo del suo apprendimento.

Dirigente Scolastico

- Garantisce che sia osservata la normativa in vigore rispetto all'inclusione;
- promuove il processo di integrazione e inclusione all'interno dell'istituzione, favorendo attività di formazione e implementando progetti mirati;
- garantisce la sicurezza all'interno e all'esterno dell'edificio scolastico e l'abbattimento delle barriere architettoniche;
- garantisce i rapporti con gli enti territoriali coinvolti;
- sovrintende alla formazione delle classi;
- attiva interventi preventivi;
- riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide col GLO;
- analizza le diagnosi secondo la normativa vigente;
- convoca i GLI per analizzare il contesto classe considerando le complessità anche a fronte delle presenze di BES;
- prevede percorsi e politiche inclusive di medio lungo termine (dalla presa in carico dell'alunno certificato o certificando a partire dalla scuola di infanzia);
- analizza la situazione dei casi particolarmente problematici coordinando il tutto con la funzione strumentale;
- destina secondo il progetto Inclusione e le Aree didattiche del PTOF fondi del PEZ, Progetto Educativo Zonale.

GLI Gruppo di Lavoro per l'inclusione

- Rilevazioni BES presenti nella scuola;
- rilevazione e monitoraggio delle pratiche inclusive della scuola;
- coordinamento per la stesura e l'applicazione di Piani di Lavoro (PEI e PDP) da parte dei team/cdc
- supporto al team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione.

Funzioni Strumentali e commissione

- Elaborazione di una proposta del PIANO INCLUSIONE (Piano per l'inclusione) da redigere al termine di ogni anno scolastico;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi;
- organizzazione della somministrazione di prove specifiche per l'individuazione precoce delle difficoltà di letto-scrittura e di calcolo procedurale (Scuola Primaria);
- monitoraggio, tabulazione, comparazione e restituzione dei risultati alle classi interessate;
- Somministrazione delle prove per le classi II, scuola primaria: nel mese di maggio;
- Organizzazione prove Invalsi alunni delle classi terze, secondaria, e delle certificazioni delle competenze;
- Organizzazione esame conclusivo del I ciclo di istruzione;
- Organizzazione orario docenti di sostegno;
- Relazioni con responsabile servizi educativi.

Gli insegnanti referenti dell'area inclusione della Scuola Primaria effettuano come da calendario le prove relative agli accertamenti delle difficoltà dell'acquisizione dei processi della letto-scrittura:

dettato ortografico e prova di lettura, per le classi seconde.

Somministrazione delle prove per le classi III: nel mese di maggio le insegnanti referenti DSA dell'area inclusione effettuano, come da calendario, le prove relative agli accertamenti delle difficoltà dell'acquisizione delle procedure esecutive del calcolo.

Tabulazione e distribuzione dei risultati nelle classi coinvolte entro la fine di maggio.

Questionario osservativo per l'identificazione precoce delle difficoltà di apprendimento, rivolto ai bambini frequentanti l'ultimo anno della scuola dell'infanzia (ottobre/maggio):

43 items che indagano abilità generali e abilità specifiche, prerequisiti lettoscrittura;

Tabulazione e distribuzione dei risultati nelle classi coinvolte entro la fine di maggio.

Organizzazione per la somministrazione del questionario osservativo: il questionario IPDA per la scuola dell'infanzia prevede:

- osservazioni e precisazioni da parte delle insegnanti della commissione per mettere in atto attività di potenziamento per le aree individuate dall'IPDA a rischio alto e medio alto;
- condivisione di materiali da utilizzare eventualmente per prevedere interventi di potenziamento;
- verifica dello stato di sviluppo dei pre-requisiti per lettura, scrittura e calcolo;
- Valutare l'efficacia dell'attività di potenziamento svolto..

Per tutti gli ordini di scuola, raccolta Piani di Lavoro (PEI e PDP) relativi agli alunni con BES:

Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione. Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali;
- monitorare la crescita della persona; monitorare l'intero percorso;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità e identità.

I PDP verranno compilati dal team/consiglio di classe dell'alunno interessato in accordo con la famiglia.

Il documento dovrà essere firmato per accettazione dalle insegnanti, dalla famiglia e dalla dirigente.

Tutti i PDP iniziali, con diagnosi e/o certificazione DSA, dovranno essere compilati e consegnati alla dirigente entro il mese di dicembre o entro 90 giorni dalla consegna della diagnosi alla segreteria della scuola.

Tutti i PDP di verifica finale, dovranno essere compilati e consegnati alla dirigente entro il mese di maggio.

GDPR 679/16 e Decreto 101/2018

Consigli di intersezione/Team docenti/consiglio di classe

- Individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica;
- rilevazione alunni con BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale;
- definizione di interventi didattico-educativi, strategie e metodologie;
- stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP);
- collaborazione scuola-famiglia - territorio.

Collegio Docenti

- Discute e delibera il PI (mese di giugno);
- Integra il PI nel PTOF
- Propone azioni di formazione rispetto a tematiche inclusive.

Collaboratori scolastici

- Partecipazione a corsi di formazione generali previsti dal piano nazionale;
- assistenza di base igienico-personale degli alunni disabili (legge 107/2015).

Assistenza educativa

- Collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo;
- Collaborazione alla continuità dei percorsi didattici e con la famiglia.

Percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La formazione è il pilastro sul quale si fonda un reale cambiamento delle metodologie e delle prassi didattiche nella prospettiva del miglioramento dell'inclusività di un'istituzione scolastica: compatibilmente con le risorse economiche a disposizione, verranno promossi corsi di formazione e aggiornamento degli insegnanti a livello di istituto e/o nel territorio sulla didattica e le metodologie inclusive.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: docenti di sostegno contitolari con gli insegnanti di classe.

Gli insegnanti di sostegno promuovono in accordo con il proprio team/cdc attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi classe.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione:

- attività laboratoriali (learning by doing);

- attività per piccolo gruppi (cooperative learning);
- tutoring;
- attività individualizzata (mastery learning) di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni con BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie che favoriscono: l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Tale progettualità si basa sul Piano educativo individualizzato, PEI, che viene predisposto dai docenti di classe, in collaborazione con la famiglia, l'assistente educatore, la Neuropsichiatra infantile e eventuali altre figure professionali.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Usufruire del servizio di assistenza educativa, e del servizio di una Psicologa scolastica che l'Amministrazione Comunale, Regionale, la ASL del territorio finanziano per le scuole e finalizzano in modo mirato alla riduzione del disagio e dell'abbandono scolastico, all'inclusione di ogni tipo di Bisogno Educativo Sociale e al sostegno delle famiglie in generale.
- Coinvolgimento dei Centri territoriali per l'inclusione, C.T.I. e i C.T.S.
- Progetto PIPPI (in parte concluso a giugno 2026)

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

La famiglia è corresponsabile nel percorso scolastico, perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusività.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- un eventuale incontro per individuare bisogni e aspettative;
- il coinvolgimento nella redazione dei PEI e PDP.
- la famiglia ha diritto a partecipare con pari dignità nel rispetto dei ruoli con le insegnanti e con gli operatori dell'ASL, alla stesura del PEI e del PDP e alle loro verifiche;
- partecipa alla stesura dando indicazioni concrete sulle esigenze e le conoscenze del proprio figlio.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

L'educazione inclusiva necessita di una didattica di qualità comprensiva della pluralità dei bisogni, aperta alle diversificate esigenze formative, speciali e non, di tutti gli allievi, in cui la "diversità" è vissuta come stimolo e comune arricchimento.

"La stesura del nostro Curriculum D'Istituto ha posto alla base della nostra comunità scolastica le seguenti motivazioni: favorire l'inclusione come momento di condivisione e crescita individuale del gruppo, che impara a sostenere l'altro[...] per realizzare la vera inclusione è fondamentale curare il processo continuo di avvicinamento e collegamento degli obiettivi, in modo che quelli individualizzati per l'alunno da accogliere, rispondano il più possibile a due criteri: siano inseriti nell'ambito disciplinare curricolare e siano anche compatibili con i suoi livelli di performance. La ricerca continua di punti di contatto richiede un clima di collaborazione e l'attuazione di una sentita corresponsabilità educativa con tutti i colleghi del team, con la classe intera e con tutta la comunità scolastica".

(Dalla Premessa del nostro Curriculum d'Istituto).

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà realizzato partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola.

Nell'organizzazione delle attività di inclusione la nostra scuola utilizza inoltre:

- risorse professionali esterne messe a disposizione dagli enti locali e dal ministero;
- risorse professionali volontarie messe a disposizione dal territorio.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Le Funzioni strumentali e le referenti di altre aree e commissioni partecipano alla stesura di progetti (MIUR, REGIONE, PNRR e AGENDA NORD) che

prevedano finanziamenti da utilizzare per attività laboratoriali, corsi di formazione e acquisto di materiali e strumenti specifici che potranno favorire lo sviluppo delle competenze di cittadinanza, artistico-espressive e digitali.

Molta attenzione è dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Attività di continuità e orientamento

Il PTOF prevede progetti tra scuola primaria e secondaria di primo grado, tra scuola dell'infanzia e scuola primaria, tra nido e scuola dell'infanzia ed ha come finalità quella di integrare ed ampliare le prassi in atto, per favorire il passaggio graduale ed armonico da un'esperienza scolastica a quella successiva, degli alunni con disabilità. Intende quindi prevenire le difficoltà di inserimento/inclusione, legate agli aspetti emotivi/cognitivi/relazionali/sociali degli alunni e alla riflessione sui bisogni individuali da parte dell'ordine di scuola accogliente. Gli alunni inoltre saranno accompagnati da una delle insegnanti dell'ordine di scuola precedente, nella nuova scuola.

Fondamentale risulta inoltre essere l'Orientamento verso la Scuola Secondaria di Secondo Grado quale processo funzionale capace di dotare gli alunni di competenze che li rendano in grado di fare scelte consapevoli dotate di senso di autoefficacia e autodeterminazione, finalizzate alla comprensione e percezione delle proprie "capacità". Anche in questo caso si darà valore alle attività di orientamento proposte dalle scuole secondarie di secondo grado atte a valorizzare il passaggio sia come continuità didattica in uscita che formativa dell'allievo come persona. L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione deve essere in tal senso quello di permettere a tutti gli alunni di "sviluppare il proprio progetto di vita". Da diversi anni docenti delle Scuole Superiori vengono nel nostro istituto per presentare le loro offerte formative alle classi terze. Inoltre gli alunni con l.104 alla fine della classe terza, ove possibile, vengono accompagnati in visita al futuro Istituto scelto per un primo contatto con la realtà scolastica che li accoglierà.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive:

La valutazione nella scuola è un'operazione complessa, legata al processo di insegnamento/apprendimento che avviene in vari momenti della vita scolastica e delicata per tutti gli studenti e in particolar modo per gli alunni con BES.

Un costante monitoraggio degli apprendimenti nel corso dell'anno scolastico consente, in caso di necessità, di ripensare gli obiettivi in relazione agli esiti che si vanno via via verificando.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti terranno conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificheranno quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Relativamente ai percorsi personalizzati, i Consigli di Classe/team dei docenti, concorderanno le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuando modalità di verifica dei risultati raggiunti prevedendo anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune.

Pertanto la verifica e la relativa valutazione saranno differenziate e/o equipollenti secondo gli obiettivi presenti nei PEI e nei PDP .

Una particolare attenzione sarà prevista anche per la valutazione degli alunni che, in assenza di certificazione, hanno comunque come riferimento un PDP in base a difficoltà di varia natura riscontrate dai loro docenti.

SCUOLA PRIMARIA

L'Ordinanza Ministeriale n. 3 del 9 gennaio 2025 ha introdotto nuove modalità di valutazione nella scuola primaria, sostituendo i giudizi descrittivi con giudizi sintetici da “Ottimo” a “Non sufficiente” per ciascuna disciplina, inclusa l'educazione civica.

I livelli di apprendimento raggiunti saranno, dunque, espressi secondo le seguenti modalità: ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente, non sufficiente. Si ricorda che già le Indicazioni Nazionali richiamano i docenti a promuovere un processo continuo di circolarità e ricorsività fra attività di progettazione e processi di valutazione, che “attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine secondo una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo”.

I docenti, dunque, sono chiamati ad adattare, per gli alunni che presentano bisogni educativi speciali, la valutazione delle discipline agli obiettivi della progettazione specifica, elaborata con il piano didattico personalizzato.

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Esame conclusivo I ciclo di Istruzione

Al termine della classe terza l'alunno deve sostenere gli esami conclusivi del I ciclo di Istruzione, comprese le prove INVALSI che si svolgono nel mese di aprile, seguendo i criteri e le procedure stabiliti dalla normativa.

Per la Scuola secondaria di primo grado:

le prove vengono somministrate tramite computer (CBT – computer based testing) e si svolgono interamente on line.

Lo svolgimento delle prove INVALSI 2026 costituisce requisito di ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione (art. 7, comma 1 del D. Lgs. n. 62/2017).

Anche nella documentazione predisposta da INVALSI si fa esplicito riferimento al D. Lgs. 62/2017 e alla nota MIUR 1865 del 10.10.2017 e si afferma che, in base a quanto previsto dal PDP, per gli alunni con BES possono essere adottate:

https://assets-eu-01.kc-usercontent.com/7ea6cc85-bc0d-01f3-7f75-32fd91efe5e0/6d501cfa-d0a4-43e4-89d4-31e2253966ff/Nota_BES_2026.pdf

In conclusione:

“...con questa nota scompare, per quelli non tutelati dalla Legge 170, la precedente distinzione tra i BES in possesso di una certificazione clinica e quelli individuati autonomamente dalla scuola, **unico requisito richiesto è ora l'approvazione formale di un PDP**”.

In conclusione: per gli alunni con PDP ora è possibile applicare durante le prove INVALSI, di tutti gli ordini di scuola, le stesse personalizzazioni previste in caso di DSA tranne quelle che riguardano l'inglese (misure dispensative).”

VADEMECUM DELL'INSEGNANTE DI SOSTEGNO

Una volta ottenuto l'incarico e conosciuto il Dirigente, l'insegnante di sostegno chiederà di conoscere l'insegnante referente dell'area Inclusione per contattarlo al più presto e conoscere la realtà della scuola. Dovrà quindi procurarsi tutta la documentazione rispetto agli alunni assegnati e la relativa modulistica da compilare durante l'anno. Potrà visionare la documentazione in precedenza stilata, che gli sarà utile per acquisire informazioni approfondite e poter poi operare scelte didattiche mirate e personalizzate nell'ottica dell'integrazione, inclusione e partecipazione il più possibile attiva dell'alunno con disabilità. Tale documentazione deve essere consultata in ambiente scolastico tenuto conto che è strettamente personale, soggetta a privacy,

tenuta in fascicoli protetti e quindi il contenuto non può essere di dominio pubblico. L'insegnante di sostegno dovrà contattare eventualmente altre figure importanti di riferimento per raccogliere ulteriori informazioni (come ex insegnanti, educatori, specialisti di riferimento).

Ruolo dell'assistente educatore

L'assistente educatore partecipa alla stesura della programmazione, interviene nelle diverse aree della persona (assistenza, autonomia etc. ...), è chiamato a fornire prestazioni di aiuto e supporto nell'attività didattica; mentre l'insegnante ha il compito di definire gli obiettivi, la metodologia, la didattica, la strumentazione, la verifica, la valutazione e l'organizzazione funzionale. L'assistente educatore e l'insegnante collaborano fattivamente alla stesura del PEI e partecipano agli incontri con specialisti e NPI. La definizione del progetto presuppone una forma di collaborazione e una capacità di coordinamento tra le diverse figure professionali che si occupano dell'alunno. La capacità progettuale si esplica sia attraverso una definizione di fini comuni e condivisi sia attraverso una definizione del ruolo di ciascuna figura rispetto agli obiettivi educativi.

Ruolo degli insegnanti di classe

Gli insegnanti di classe:

- collaborano all'attuazione del PEI
- traducono gli obiettivi cognitivo-sociali in abilità generali di facile padronanza anche per l'alunno in difficoltà.
- Seguono le iniziative di continuità fra cicli scolastici

Uscite e visite guidate

C. M. n. 291/92 e n. 623/96 - Garantire la partecipazione ad avvenimenti, manifestazioni, visite didattiche e viaggi d'istruzione. L'accompagnatore, a seconda delle specifiche esigenze potrà essere un qualunque membro della comunità scolastica: docenti, personale ausiliario, addetti all'assistenza.



<https://www.miur.gov.it/scuola-in-ospedale-e-istruzione-domiciliare>

La scuola in ospedale è un servizio pubblico, offerto a tutti quegli alunni che, a causa dello stato patologico in cui versano, sono temporaneamente costretti a sospendere la frequenza alle lezioni presso la scuola di appartenenza. L'attivazione del servizio consente agli alunni interessati, di poter esercitare il diritto allo studio nei periodi di degenza ospedaliera. Il servizio di scuola a domicilio, fornito anche attraverso la didattica a distanza con la piattaforma Gsuite, si propone di garantire il diritto all'apprendimento nonché di prevenire le difficoltà degli alunni colpiti da gravi patologie o impediti a frequentare la scuola per un periodo di almeno 30 giorni, durante l'anno scolastico.

In tali specifiche situazioni, previo consenso dei genitori e su loro richiesta, verrà predisposto un progetto di Istruzione domiciliare secondo i documenti e la procedura prevista dall'USR di Livorno.

Nei casi in cui l'ospedalizzazione o il domicilio temporaneo dell'alunno avvenga in una regione diversa dalla sede scolastica di appartenenza, la procedura prevede il contatto con Ufficio Scolastico Regionale e con la scuola polo di competenza.

Per gli alunni e le alunne stranieri:

Si vedano gli allegati specifici

ALLEGATO 1 :

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI STRANIERI

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI REVISIONE DEL 24.06.2026

Protocollo di accoglienza e integrazione delle alunne e degli alunni stranieri

ALLEGATO 2:

PROTOCOLLO PER FAVORIRE IL DIRITTO ALLO STUDIO DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI CHE SONO STATI ADOTTATI

PROTOCOLLO PER FAVORIRE IL DIRITTO ALLO STUDIO DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI

PROTOCOLLO PER FAVORIRE IL DIRITTO ALLO STUDIO DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI CHE SONO STATI ADOTTATI - Documenti Google

PROPOSTE anno scolastico 2026-2027

Le commissioni per l'Inclusione propongono per l'anno scolastico 2026-2027:

- La partecipazione al corso on line "Scuola Dislessia Amica" per i nuovi docenti;
- Partecipazione alle nuove proposte della Conferenza Zonale in merito al Progetto educativo zonale (PEZ) per l'anno scolastico 2026-2027;
- La possibilità di progettare dei laboratori artistici-espressivi (in particolare teatro in collaborazione con Armunia o altre realtà del territorio per le quali però andrebbero individuati i fondi necessari);
- Promuovere al meglio i progetti finanziati e dedicati ad orientamento e contrasto alla dispersione scolastica;
- Per la secondaria di I grado si ritengono prioritari: - Un incontro tra le famiglie degli alunni con sostegno delle classi prime e i docenti del dipartimento Inclusione per la fase di accoglienza e di conoscenza ad inizio anno scolastico; - la promozione di una visione sistemica e unitaria delle commissioni dell'area 4 che dovrà mirare alla collaborazione sinergica e a modalità operative convergenti tra i gruppi di lavoro dell'area Inclusione;
- Individuare i bisogni formativi dei docenti;

- Promuovere le attività formative e di aggiornamento attraverso i canali istituzionali;
- Partecipare a corsi di formazione relativi alle varie problematiche evolutive.

Riferimenti normativi:

- Art. 3-33-34 della Costituzione italiana: “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali..... E' compito della repubblica rimuovere gli ostacoli...che impediscono il pieno sviluppo della persona umana....”; “L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento”; “ La scuola è aperta a tutti.....”.
- Legge 51/77: abolizione delle classi differenziali, garanzia al diritto di istruzione dell'alunno con handicap, istituzione dell'insegnante di sostegno, modalità di raccordo tra scuola e servizi sanitari; modifica dei sistemi di valutazione e articolazione flessibile delle classi.
- Legge 104/92: coinvolgimento delle varie professionalità educative, sanitarie, sociali in un progetto formativo individualizzato, redazione di diagnosi funzionale (ASL) e profilo dinamico funzionale (equipe multidisciplinare), istituzione del piano educativo individualizzato (PEI).
- legge 53/2003 principio della personalizzazione dell'apprendimento.
- Legge n. 59/2004: indicazioni nazionali per i Piani di Studio Personalizzati.
- Legge 170/2010: riconoscimento dei disturbi specifici dell'apprendimento e istituzione del piano didattico personalizzato (PDP) con indicazioni precise sugli strumenti compensativi e le misure dispensative.
- Direttiva 27 dicembre 2012: strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali; organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.
- Circolare ministeriale n.8 del 6 marzo 2013.
- Nota prot.1551 del 27 giugno 2013 Piano annuale per l'inclusività- Direttiva 27 dicembre 2012 e CM n.8/2013.
- Bozza di circolare del 20 settembre 2013: strumenti d'intervento per alunni con BES
- Nuovo PEI: legge 182/2020
- Esame conclusivo del I ciclo di Istruzione <https://www.istruzione.it/esami-di-primo-e-secondo-ciclo-2025-2026/primo-ciclo26.html>

Riferimenti normativi alunni e alunne stranieri/e

- D.L.vo 297/94 Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione
- D.P.R. 399/1999 “Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero” “Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri” 2006
- Legge 40/1998 “Disciplina dell'immigrazione e norme sulle condizioni dello straniero”
- D.P.R. 394/99 “Regolamento recante norme di attuazione del testo unico riguardante la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”
- Legge 189/2002 (“Bossi-Fini”)
- Circolare MIUR 2/2010 “Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana”
- Circolare MIUR 4/2010 “Iscrizioni alle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (scuola primaria e scuola secondaria di primo grado). Anno scolastico 2010 – 2011
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, febbraio 2014
- Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati 2014
- Legge 107/2015 Riforma della scuola
- O.M. 172/2020

Funzioni strumentali Inclusione, Gruppo Area C2

Maria Gisella Cannata per Infanzia e primaria

Alessandra Cantini per secondaria I grado

Referente alunni e alunne straniere e protocollo di accoglienza

Nicoletta Taddei

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione e deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30/06/2026

La Dirigente Scolastica
dott.ssa Elisabetta Libralato